

## Gli Antenati

*Pietro Gulia*

[guliapt@libero.it](mailto:guliapt@libero.it)

### ANCORA SU BACILLINUM e un caso acuto di Opium



Riprendo per un aggiornamento il caso clinico presentato in questa Rubrica nel numero 17 della Rivista.

Dunque, ero rimasto alla terza prescrizione di Bacillinum 200K del 3 Marzo 2001 (la prima nel Febbraio 2000 aveva determinato un miglioramento drammatico della sinusite-tubarite cronica ecc., risultato ripetutosi alla seconda somministrazione nell'Ottobre dello stesso anno).

Rividi la paziente l'11.5.2001. Mi riferì che, di nuovo, dopo la dose di Bacillinum, era stata benissimo per un mese e mezzo: niente tosse, orecchie libere, niente vertigini né nausea, niente stanchezza. All'inizio di Aprile si sottopose ad intervento chirurgico per l'asportazione di un grande lipoma calcifico in sede lombare, adeso al corpo vertebrale e, da allora, effettuava medicazioni giornaliere per favorire la cicatrizzazione per seconda intenzione della ferita.

Decisi che non era il momento di fare prescrizioni.

La paziente tornò a visita il 19.10.2001. Dal giugno precedente si erano di nuovo presentati i suoi problemi di sempre (anche se ora eravamo in piena estate e non all'inizio dell'autunno quando sono soliti esplodere), anzi intensificati per via di situazioni di tensione legate alle attività scolastiche e alla malattia e morte del suocero nel giro di un mese. Quindi, da giugno erano riapparse: la tubarite, la sinusite, la tosse intensa che si era andata progressivamente aggravando complice il grande caldo estivo con il corteo di sudate e sbalzi di temperatura per aria condizionata o viaggi in macchina con finestrini aperti.

A fine giugno era peggiorata ulteriormente: cefalea violentissima, tosse intensa e continua, vomito violento e ripetuto, sudore gelato, astenia marcatissima, febbre. Senza interpellarmi aveva preso Bacillinum 200K, ma senza nessun vantaggio. Per cui si faceva ricoverare in ospedale con diagnosi di bronchite acuta. Alla dimissione non era migliorata granchè: i sintomi sopra riportati erano scomparsi, tranne la solita tenace tosse e l'astenia marcata. "Al mare mi passerà!". Neanche per sogno.

Per cui, il 19.10.2001, avevamo questo quadro:

- tosse persistente con < notturno;

- appena distesa le orecchie cominciano a fischiare;
- sente catarro al centro della gola;
- dolore in mezzo agli occhi che si gonfiano e lacrimano;
- rifiuta il cibo, tranne la frutta;
- desiderio di acqua la notte;
- sudorazione profusa, soprattutto ai piedi, sudore che macera le calze e la pelle, con odore puzzolentissimo;
- sudorazione notturna;
- non sopporta niente di stretto: scarpe, vestiti, reggiseno, tutto deve essere largo;
- “eppure sto bene (!!?!?!), mi sento energica e volitiva, vado anche in palestra anche se poi ho come dei crolli di energia”; - ansia per la guerra: dall’11 Settembre vive con l’angoscia che possano esserci attentati (un figlio è all’estero e si sposta in aereo); “guardo con ossessione la TV, è la paura della morte che si è slatentizzata, inoltre molti miei coetanei hanno avuto gravi problemi di salute...”

Decido di prescrivere Tubercolinum Aviaire 200K; considero che Bacillinum non ha funzionato quando la paziente lo ha autoprescritto (bisognava passare ad altro dosaggio?) e le chiedo di telefonarmi dopo 5 giorni.

Cosa che puntualmente avviene: c’è stato un > immediato della sintomatologia respiratoria e generale. Decido di attendere ancora una settimana prima di passare alla prescrizione di Bacillinum MK.

Da fine Ottobre la situazione della paziente è completamente migliorata ed al momento in cui scrivo si mantiene tale.

Considerato che Bacillinum ha agito ottimamente nei due casi riportati in questa rubrica nei numeri 17 e 18 con un follow-up di 2 anni, ritengo sia giunto il momento di una disamina (che non ha la pretesa di essere esaustiva) del rimedio attingendo ai sacri testi.

#### Il rimedio Bacillinum

Bacillinum è prodotto dal lisato di sputo di soggetto con tubercolosi polmonare in cui sia stata accertata al microscopio la presenza del B.K.

Come per molti rimedi, soprattutto nosodi, non esiste una vera e propria sperimentazione omeopatica. Ciò rappresenta certamente un limite ed una lacuna che andrebbe colmata: l’uso di Bacillinum si basa, dunque, principalmente su osservazioni cliniche di sintomi guariti.

In realtà Burnett e Clarke assunsero personalmente il prodotto per saggiarne gli effetti (che non sia stata una sperimentazione a doppio cieco come prevede il protocollo sperimentale è ben evidente, ma almeno riconosciamo il loro coraggio!).

#### Questi i sintomi di Burnett:

“ Un severo mal di testa, peggiorato il giorno dopo aver preso il veleno, e che è durato fino al terzo giorno. Ho riavuto questo stesso mal di testa ogni volta che ho assunto la sostanza; avevo l’impressione che la cefalea indotta dalla 30<sup>^</sup> fosse molto peggiore di quella prodotta dalla 100<sup>^</sup>. Potrei soltanto descrivere questo mal di testa come profondo e che obbliga a starsene completamente immobile. I mal di testa si ripresentarono di tanto in tanto per molte settimane.

- Il successivo effetto che costantemente si produceva in me era l’espettorazione di catarro denso, ma non viscido, molto facile da espellere, che veniva dalla vie respiratorie, seguito dopo un giorno o due da un timbro di voce molto chiaro.

- Il terzo effetto non era proprio così costante, consisteva in dispepsia con aria e dolori pungenti sotto le costole di destra lungo la linea mammaria.

- Ed infine, sonno disturbato, angoscioso.”

Clarke, su invito di Burnett sperimentò su se stesso Bacillinum alla 30<sup>^</sup> e 100<sup>^</sup> e riportò:

“ Dolore alle ghiandole del collo, peggiorato girando il capo o allungando il collo. Più colpito il lato destro (chi ne ha voglia vada a rileggersi la storia clinica della mia paziente pubblicata sul n. 17)

- Profondo dolore nella testa, peggio scuotendo il capo.
- Dolore nei denti, soprattutto agli incisivi inferiori (tutti sani). Dolore avvertito alle radici, soprattutto sollevando il labbro inferiore: i sintomi persistettero per molti mesi e, occasionalmente, li sento ancora ora. Denti sensibilissimi all'aria fredda.
- Dolori taglienti di breve durata al petto e in varie parti del corpo.
- Dolore al ginocchio sinistro camminando una sera: scomparso avendo continuato a camminare per un breve tratto.
- Catarro nasale. Dolore pungente nella gola (laringe) poi tosse improvvisa. Un colpo di tosse alzandomi dal letto al mattino. Tosse che mi svegliava di notte. Espettorazione facile. Dolore tagliente nella regione precordiale, che arrestava il respiro. Dolore fortemente tagliente alla scapola sinistra, < stando sdraiato a letto di notte, > dal calore.
- Un foruncolo sulla guancia sinistra, indolente e infiammato. Durò parecchie settimane e cominciai a temere si trattasse di qualcosa di peggio. Dopo che fu guarito si manifestò di nuovo parecchie volte a lunghi intervalli e ancora adesso su quel punto si può avvertire una leggera intaccatura.”

A queste indicazioni sperimentali si sono aggiunte le indicazioni tratte dall'esperienza clinica di numerosi casi risolti dal rimedio.

- Predisposizione a raffreddarsi: facilmente si raffreddano e le loro patologie delle vie respiratorie (raffreddori, bronchiti ecc.) durano a lungo.
- Rapida compromissione dello stato di salute dopo un episodio influenzale.
- Espettorazione abbondante e prolungata, muco-purulenta, fino a potersi produrre un vero stato di broncorrea.
- Storia di infezioni micotiche: tinea, pityriasi versicolor.

Kent riporta testualmente: “Un'altra caratteristica significativa segnalata da Burnett è la tinea. Burnett era dell'opinione che la tinea in genere colpisce coloro che hanno un'eredità tifica. Egli riteneva che fosse un segno di tisi incipiente, che fosse una caratteristica comunissima per coloro che avevano tisi ereditari; usava Bacillinum 200<sup>^</sup>. L'usò in maniera piuttosto routinaria per ogni bambino che avesse manifestato una tinea.”

- Ancora a proposito di pelle: oltre la condizione sopra indicata e la insolita tendenza alla comparsa di elementi acneici sulla guancia sinistra, infiammati ma insolitamente indolenti (vedi Clarke), comune è la tendenza eczematosa. Eczema trasudante alla testa, retroauricolare, nelle pieghe di flessione, eczema dei condotti uditivi; prurito intenso di notte, quando l'individuo si sveglia.
- Vithoukaskas segnala: “...Bacillinum e Tuberculinum hanno un certo numero di caratteristiche parallele. Forse la più importante di queste è una condizione eczematosa del margine delle palpebre, che peggiora di notte, al primo mattino e per l'aria fredda. Reputo questo arrossamento con i piccoli follicoli dei margini palpebrali essere una indicazione importante per entrambi i rimedi ed esso pare indicare una marcata predisposizione tubercolare.”

- Storia personale o familiare di Tubercolosi o di frequenti infezioni di petto.

A tal proposito mi permetto di riportare alcuni passaggi di Kent e Vithoukaskas (un classico e un contemporaneo) che forse faranno storcere il naso a qualche purista iperortodoss, ma che rappresentano la realtà biologica e clinica che io stesso ho potuto constatare in più di qualche caso, di cui riferirò in altra occasione.

Kent: “Burnett lanciò un'idea che è stata confermata spesso. Pazienti che hanno un'eredità tifica, pazienti i cui genitori sono morti di tisi, hanno spesso una debole vitalità. Non si liberano delle loro

tendenze ereditarie. Sono sempre stanchi. Si ammalano facilmente. Diventano anemici; nervosi; pallidi o di colorito cereo. Queste condizioni si riscontrano talvolta concordanti con sintomi più raffinati, sebbene Burnett abbia evidentemente usato questo rimedio in una sorta di routine per questo tipo di costituzione che egli indicò come “Predisposizione alla tisi”. Individui che hanno tisi ereditaria, che sono debilitati ed anemici.

Sembra, esaminando molti casi clinici registrati, che questo rimedio sia stato prescritto molte volte basandosi su quello stato costituzionale con scarsità di sintomi e, se si può prestar fede alla documentazione, ha molte volte controbilanciato la tendenza costituzionale.

Non è la miglior indicazione per Tuberculinum (Kent non fa distinzione tra Tuberc. e Bacill. – NdR), ma quando i sintomi corrispondono in aggiunta a quella particolare eredità, allora potete avere la indicazione per prescrivere il rimedio.”

Vithoulkas: “Per la prescrizione di Bacillinum la storia del caso è di rilevanza maggiore della sintomatologia presentata. Ogni qual volta che si riscontri una storia di tubercolosi in un caso, indipendentemente dalla sintomatologia concomitante, sospettate la tubercolosi e pensate a Bacillinum.”

- Gonfiore delle ghiandole con stato di debolezza.

- Grande sensibilità ad influenze esterne di vario tipo. Predisposizione a sviluppare allergie, con manifestazioni principalmente a carico delle vie respiratorie (pollinosi, stato di soffocamento che dura tutta la notte prontamente seguito da espettorazione muco-purulenta).

Altre caratteristiche del rimedio sono state già segnalate nella parte finale dell’articolo comparso in questa Rubrica sul numero 18 e ad esso si rimanda il lettore.

Il temperamento è quello di un soggetto che sembra avere un eccesso di energia che non riesce a canalizzare, che lo porta ad una iperattività (anche sessuale) che finisce per bruciare rapidamente le sue energia, ad estinguerla e renderlo prostrato (“mi sento energica e volitiva...ma poi ho dei crolli di energia”), potendosi così trasformare in un soggetto irritabile e scontroso, melanconico, incostante, con incapacità a concentrarsi e perfino a pensare, irresoluto, scoraggiato, con cattivi presentimenti e lamentoso. Generalmente è descritto come un soggetto intellettualmente dotato, ma non va dimenticato che può essere adatto a bambini torpidi mentalmente, distratti facilmente, incapaci di concentrazione.

Tornando al caso che apre questo articolo resta da valutare come, nella loro disposizione a “bruciare”, questi pazienti marcatamente tubercolinici finiscano anche per bruciare rapidamente la loro risposta ad una certa potenza del rimedio che, in precedenza, si era dimostrata attiva.

Nel caso presentato la paziente aveva risposto prontamente, e a lungo, a tre dosi di Bacillinum 200K, somministrate a distanza rispettivamente di 8 e 4 mesi per la ricomparsa dei sintomi generali. Dopo tre mesi, per il ripresentarsi della solita sintomatologia, la paziente aveva assunto da sé la stessa potenza ma stavolta senza nessun beneficio (e neppure i trattamenti ospedalieri le erano stati di aiuto) per poi reagire prontamente a Bacillinum MK.

E’ la stessa esperienza di Kent nel caso che ha inaugurato la nostra Rubrica (vedere n. 17). Anzi Kent si spinge oltre ed afferma nelle sue “Lectures”: “Se Tuberculinum fosse somministrato alla 10M, 50M e CMM, due dosi di ciascuna potenza a lunghi intervalli, tutti i bambini e i giovani che hanno ricevuto un’eredità tubercolare potrebbero essere immunizzati da questa eredità e la loro capacità di recuperare uno stato di salute ristabilità.” Sarà vero?

Infine, perché nel caso che vi ho descritto all’inizio dell’articolo ho usato Tuberculinum Aviaire prima di tornare alla prescrizione di Bacillinum? Beh, il seguito ad una prossima puntata...

## **OPIUM: un caso acuto**